

**Il tema** Un Cortile dei Gentili alla Camera il 28: con medici, bioetici, giuristi, filosofi. Sulle orme di papa Francesco, cercando risposte sulle scelte fondamentali

# Natura e fine vita, quando la Chiesa si scopre più avanti delle leggi laiche

di ARMANDO TORNO

Il 28 marzo alle 16, alla Camera dei deputati (nella Sala della Regina), si terrà un Cortile dei Gentili sul «Fine vita». Vi parteciperanno medici (tra essi Massimo Antonelli), bioetici e giuristi (Francesco Paolo Casavola), filosofi (Giulio Giorello). La materia è di particolare attualità giacché — si sussurra anche in Vaticano — la Chiesa Cattolica è più aperta alle soluzioni della attuale legislazione italiana. Del resto, gli ultimi giorni di papa Giovanni Paolo II e del cardinale Carlo Maria Martini hanno di nuovo spostato i confini di queste delicate normative verso scelte affidate più alla natura che non all'accanimento terapeutico.

Un Cortile dei Gentili che affronta dunque un problema concreto, delicato, continuamente da ripensare dinanzi al progresso delle terapie. E, sottolineiamo, in linea con il nuovo corso indicato da papa Francesco, il quale — ci perdonerà la sintesi — ha fatto capire in mille modi che oggi la realtà supera le idee e che i dibattiti teoretici, anche in ambito teologico, devono cedere il passo ai casi umani.

Il cardinale Gianfranco Ravasi, che è l'anima e il cuore del Cortile dei Gentili (pur se organizzatore, non farà una relazione il 28 marzo) ci confida: «Le questioni bioetiche meritano continui approfondimenti e non è possibile affidarsi, come sovente capita, a slogan e semplificazioni. Affrontare problemi delicati e moralmente sensibili con la loro cancellazione brutale non è scelta umanamente corretta. È significativo che sulla frontiera di tali problemi siano

rimaste le religioni, il cristianesimo in primo piano ma anche ebraismo e islam, ad affermare con rigore il primato dei principi di fondo della vita. Ora, sia per la teoria del *gender* (ovvero la non-esistenza di una differenza biologica tra uomini e donne; il termine inglese ha sostituito, anche negli studi internazionali, il vocabolo sesso; n.d.r.) sia per le questioni bioetiche è indispensabile ritornare, in sede religiosa e in ambito laico, a riflettere sul concetto di «natura», sulla legge e sul diritto naturale, elementi strutturali dell'essere uomini e donne».

Giuliano Amato, che parteciperà a questo nuovo incontro del Cortile dei Gentili (potrebbe essere aperto dal presidente della Camera, Boldrini), ci ha detto: «Che in questa materia la morale, e non solo quella cattolica, superi la legislazione ed eviti che essa entri in campo può essere, secondo me, soltanto un bene. Dalla legge — e ne abbiamo avuto tutte le avvisaglie — possono venire solo rigidità, che prendono il posto delle de-

cisioni che, caso per caso, il medico, i familiari e lo stesso malato possono prendere nel modo migliore. Sempreché siano rispettati i diritti essenziali della persona e non sia chiesto a nessuno di porre fine attivamente alla vita di altri».

Insomma, un convegno che intende segnare nuove prospettive e offrire materia per riflettere ulteriormente. In questa ottica, aggiungiamo, si sta orientando il futuro delle iniziative nate nel dicastero vaticano della cultura: in programma c'è qualcosa che si rivolgerà agli studenti delle superiori e ai giovani delle periferie di grandi città quali Roma e Napoli. Tutto questo senza dimenticare gli orizzonti internazionali: ad aprile sono previste le giornate di Washington, con un dibattito tra l'altro alla Biblioteca del Congresso.

Ma questo si vedrà nei prossimi mesi. Aggiungiamo che il Cortile dei Gentili sta prestando attenzioni particolari alle questioni concrete. Quelle che stanno a cuore a papa Francesco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il cardinale Gianfranco Ravasi e, a destra, una manifestazione per Eluana Englaro, la donna morta il 9 febbraio 2009 dopo avere trascorso 17 anni in stato vegetativo (Ansa)

